

«Capolavoro per Lecco 2020 – Lotto. Lo sguardo di Giovanni Frangi»

Lecco, 5 dicembre 2020 - 6 aprile 2021, Palazzo delle Paure. / p. 1

Cortese attenzione dei Promotori:

Comunità Pastorale Madonna del Rosario / Don Davide Milani.

Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus / Maria Grazia Nasazzi.

Comune di Lecco / Sindaco Gattinoni.

Per conoscenza:

Comunicazione e ufficio stampa / Giorgio Cortella

Curatela artistica: Giovanni Valagussa / Antonio Mazzotta

Assessorato alla Cultura Comune di Lecco / Simona Piazza

Sistema Museale Lecchese / Pieraldo Lietti

Milano, 1 marzo 2021

Oggetto: **Richiesta di ripristino della verità per il Webinar 19 febbraio 2021.**

Gentili Signori,

facciamo riferimento al Webinar del 19 febbraio 2021, dedicato al tema “Significati nascosti nel Capolavoro di Lorenzo Lotto” tenuto da Antonio Mazzotta (co-relatore Giovanni Valagussa); moderato da Giorgio Cortella; andato in onda sulla piattaforma “Demio” attraverso la quale il pubblico, precedentemente registratosi, ha potuto interloquire per iscritto con i relatori per averne risposte o per enunciare propri punti di vista.

Il dato di fatto.

Nel corso del Webinar in questione, il sottoscritto Fabio Stoppani (in rappresentanza del Centro Studi Abate Stoppani), prendendo spunto da una affermazione del relatore Mazzotta, ha trasmesso una propria osservazione in merito a una scheda critica redatta da Berenson sul dipinto, nella sua monografia lottesca del 1895.

Il relatore Mazzotta, non concordando con quanto affermato da Stoppani, ha dato una sua risposta, a sua volta giudicata errata da Stoppani.

Ne è seguito un botta e risposta un po' atipico: i relatori (si è aggiunto a Mazzotta anche Giovanni Valagussa) rispondevano infatti a voce a Stoppani mentre questi poteva interloquire solo per iscritto.

Per ragioni tecniche la discussione si è quindi sviluppata in modo un poco discontinuo ma comunque bene intellegibile da chiunque la stesse guardando: Stoppani ha inviato cinque osservazioni scritte per un totale di 109 parole; Mazzotta e Valagussa hanno dedicato alle loro risposte circa 4 minuti.

Al termine di questo non breve lasso di tempo, è risultato perfettamente chiaro a chiunque assistesse al Webinar che **i relatori non avevano mai considerato il problema sollevato da Stoppani**, delle cui affermazioni hanno dovuto alla fine **prendere atto, seppure di mala voglia.**

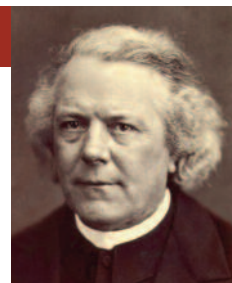
Il deformante successivo intervento.

Il 25 febbraio, gli organizzatori della mostra hanno caricato su YouTube il Webinar in questione, disponibile quindi alla visualizzazione dei circa 2 miliardi di utilizzatori della piattaforma (<https://www.youtube.com/watch?v=SmVg3AN7HpU&feature=youtu.be>).

Nel video caricato su YouTube (come del resto anche per i precedenti Webinar) non sono visionabili gli interventi scritti dai partecipanti, che vengono però generalmente letti dal conduttore Cortella.

Il quale infatti al 45:19 ha letto **il primo intervento scritto di Stoppani:**

«Berenson viene citato come primo critico ad essersi occupato del dipinto nella sua monografia su Lotto del 1895. Lì però Berenson descrive di evidenza un ALTRO DIPINTO: lì Berenson lo titola “Matrimonio di Santa Caterina” e descrive la Madonna appoggiata indietro che GUARDA ciò che accade tra il Bambino e Caterina — cosa che non è nel dipinto esposto a Lecco, dove la Madonna guarda noi.»



«**Capolavoro per Lecco 2020 – Lotto. Lo sguardo di Giovanni Frangi**»

Lecco, 5 dicembre 2020 - 6 aprile 2021, Palazzo delle Paure. / p. 2

A questa notazione di Stoppani, da 45:56 a 47:12, ha risposto sorridendo il relatore **Antonio Mazzotta** (sorridevano anche Cortella e Valagussa):

«No, va beh! Innanzitutto sono andato a pescare la monografia del 1895 di Berenson [mostra un libro aperto, Valagussa si mostra notevolmente divertito].

No, il dipinto è senza dubbio quello nonostante Berenson lo intitolò “Matrimonio mistico di Santa Caterina”. Dobbiamo sempre pensare che non è detto che Berenson avesse a disposizione una fotografia del dipinto per studiarlo a tavolino. Era stato sicuramente a vederlo e, in base agli appunti, la presenza di Santa Caterina ha portato il grande studioso a definirlo come tale.

Quindi non è che il titolo di una monografia del 1895 faccia fede, quindi è un errore veniale, insomma di scarsa importanza. Ma il dipinto è sicuramente lo stesso, perché, dice, “è firmato e datato 1522”.

In sostanza la provenienza del dipinto è la stessa; poi è firmato e datato 1522; poi descrive lo scoiattolo; descrive il gioiello di Santa Caterina, descrive la pervinca, per cui non vedo problemi.

È lo stesso dipinto, semplicemente Berenson ha sbagliato a riportare il titolo, perché effettivamente non si tratta di un matrimonio mistico di Santa Caterina. Ma questo è un piccolo errore, insomma. E poi tra l'altro cita l'altra versione, che è quella della National Gallery di Londra dove la stessa Madonna compare con Santi diversi.»

A questo punto, al 47:17 (nella versione caricata dagli organizzatori su YouTube) il **conduttore Cortella** ha chiuso l'incontro: ha definito “bella” la relazione di Mazzotta e “fitta” la conversazione successiva; ha ringraziato e salutato tutti.

Per chi guarda su YouTube questa versione del Webinar, **con il suo ultimo intervento, Mazzotta sembrerebbe avere smentito, documenti alla mano, una errata affermazione avanzata da Stoppani.**

Tutto regolare, quindi?

Non tanto!

Nella realtà, lo abbiamo accennato sopra, lo scambio di idee tra i relatori e Stoppani **si è protratto per altri 2 minuti e 20 secondi**: 83 secondi **sulla questione Berenson** e un altro minuto sulla **identificazione della proprietà del dipinto**, da Stoppani indicata nella Collezione Camozzi-Vertova ma che inspiegabilmente Valagussa voleva rimanere “riservata”.

Ma questi 2 minuti e 20 secondi sono stati tagliati dagli organizzatori.

Lasciando a una trattazione a parte la questione della proprietà del dipinto (comunque estremamente importante per una vera consapevolezza critica) ci limitiamo in questa sede al prosieguo di 83 secondi dello scambio di idee su Berenson, **censurato dagli organizzatori nel video caricato su YouTube.**

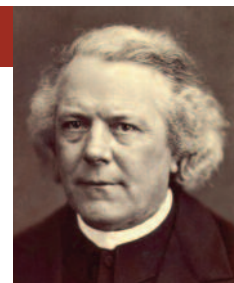
Riprendiamo ciò che Mazzotta nella sua prima risposta a Stoppani aveva affermato al 45:56 (evidenziazione nostra):

«In sostanza la provenienza del dipinto è la stessa; poi è firmato e datato 1522; **poi descrive lo scoiattolo**; descrive il gioiello di Santa Caterina, descrive la pervinca, per cui non vedo problemi.»

Ma nel prosieguo del dibattito con Stoppani — **la parte tagliata dagli organizzatori** — Mazzotta **aveva dovuto ammettere di avere preso una cantonata**:

48:01 — **Stoppani** [seconda osservazione scritta, come contro-replica a Mazzotta]:

«Mazzotta ha letto la monografia del 1955 non quella del 1895.»



«Capolavoro per Lecco 2020 – Lotto. Lo sguardo di Giovanni Frangi»

Lecco, 5 dicembre 2020 - 6 aprile 2021, Palazzo delle Paure. / p. 3

48:06 — **Mazzotta**:

«No, scusi. Stoppani torna sulla cosa. Non ho letto la monografia del 1955 ma quella del 1895. Se vuole le faccio vedere la pagina [mostra la pagina — sorride. Anche Valagussa e Cortella sono molto divertiti]. Se vuole le leggo il passaggio in inglese [mostra il frontespizio della monografia in inglese del 1895]. Se non ci crede [mostra meglio la pagina e ride]».

48:30 — **Valagussa**:

«Nella fornitissima biblioteca di Antonio Mazzotta c'è sicuramente il volume originale di Berenson.»

48:31 — **Stoppani** [terza comunicazione scritta].

«Lì non parla dello scoiattolo.»

48:42 — **Valagussa**:

«Perché dice che lì non parla dello scoiattolo?»

48:46 — **Mazzotta** [cominciando a spazientirsi]:

«Parla di un roditore. Adesso!! Non usa il termine "squirrel" ma, insomma, adesso!!».

48:52 — **Valagussa** [mentre Mazzotta sfoglia il libro sulla sua scrivania].

«No, ma infatti ...».

[12 secondi di silenzio. Tutti attendono il responso di Mazzotta che sfoglia il libro alla ricerca dello scoiattolo].

49:04 — **Cortella** [mentre Mazzotta continua a sfogliare il libro]:

«Noi ci fidiamo, perché ... lo non l'ho letto, sinceramente».

[Ancora 11 secondi di silenzio, mentre Mazzotta, ora molto serio, sfoglia il libro ma senza trovare lo scoiattolo]

49:15 — **Mazzotta** [continuando a sfogliare il libro]:

«Uhm! Va beh! insomma!»

[Ancora 8 secondi di silenzio, ma lo scoiattolo evidentemente si è nascosto bene].

49:23 — **Mazzotta** [sottolineatura nostra]:

«Sì, insomma. **Non menziona il roditore.** Però è questo. Va bene».

A questo punto non ride più nessuno: né Mazzotta né Valagussa né Cortella.

La ragione dell'improvvisa serietà di relatori e conduttore è che in quegli 82 secondi, **Mazzotta, Valagussa e Cortella hanno dovuto prendere atto che il loro interlocutore Stoppani aveva messo in luce un elemento assolutamente reale**: il fatto cioè che Berenson, nella sua monografia su Lotto del 1895, **ha descritto un dipinto in modo platealmente difforme** da quello che oggi è esposto a Lecco.

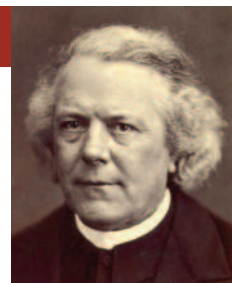
Evidentemente, **i due relatori Mazzotta e Valagussa**, critici d'arte per professione e curatori artistici della mostra di Lecco, **non avevano mai prestato attenzione a questo piccolo particolare.**

Questo il testo di Berenson ("Lorenzo Lotto. An essay in constructive art criticism" — New York-London, 1895 – pp. 186-187):

«Castello di Costa di Mezzate (near Gorlago Station). **Marriage of St. Catherine.**

Inscribed, in script: Laurentius Lotus, 1522. Figures half life-size and rather more than half length. Mentioned by Tassi (Vite, vol. 1., p. 125) as being in Casa Pezzoli, at Bergamo.

The Madonna leans back as if she were a little tired, and watches the play between the Child and the beautiful St. Catherine. [ecc.]»



«Capolavoro per Lecco 2020 – Lotto. Lo sguardo di Giovanni Frangi»

Lecco, 5 dicembre 2020 - 6 aprile 2021, Palazzo delle Paure. / p. 4

Diamo la nostra traduzione:

«Castello di Costa di Mezzate (vicino alla stazione di Gorlago). **Matrimonio di Santa Caterina.**

Inscritta la dicitura: Lorenzo Lotto, 1522. Figure a metà del naturale per poco più di metà altezza. Menzionato da Tassi (Vite, vol. 1, p. 125) come presente in Casa Pezzoli, a Bergamo.

La Madonna si appoggia indietro come se fosse un poco stanca, e guarda ciò che accade tra il Bambino e la bellissima Santa Caterina.»

Come avremo modo di illustrare in una nostra Nota che stiamo predisponendo, la scheda di Berenson (di cui abbiamo qui riportato la parte di immediato interesse) deve essere vista nel quadro più ampio di una stimolante ipotesi di Berenson secondo cui il dipinto di Costa-Mezzate era uno dei prodotti di una linea pittorica che Lotto stava definendo attorno al 1520, caratterizzata dalla presenza di Madonne e Sante, rappresentate come donne decisamente avvenenti e vestite con ricercatezza, con un'attenzione molto marginale alla spiritualità.

Per il momento, e rimandando nell'ambito del nostro scambio di idee, ci limitiamo a rilevare che nella sua scheda Berenson, oltre a descrivere **la Madonna in un atteggiamento del tutto diverso** da quanto appare nel dipinto esposto a Lecco; e **una atmosfera "matrimoniale" lì del tutto assente** (come ammesso dallo stesso Mazzotta) **non fa alcun cenno né allo scoiattolo né a San Giovanni Battista.**

Mazzotta giudica queste evidenti discrepanze come un irrilevante **"peccato veniale"**: è una sua scelta di metodo che non condividiamo e cui risponderemo con la nostra piuttosto ampia valutazione critica.

Ciò che invece ci interessa immediatamente è **che gli organizzatori della mostra non siano autori di inopportune censure e deformazioni** del dibattito che essi stessi stimolano.

Lo abbiamo già detto: dalla frase conclusiva del Webinar in oggetto, **lo spettatore è inevitabilmente indotto a ritenere che Mazzotta abbia risposto correttamente a una osservazione errata di Stoppani.**

Abbiamo visto che le cose stanno esattamente all'opposto, come ha dovuto riconoscere (di mala voglia e bofonchiando) lo stesso Mazzotta.

Ma **questa parte è stata però CENSURATA dagli organizzatori**, apportando con ciò — su un mezzo di comunicazione planetaria — un del tutto gratuito vulnus sia alla credibilità del Centro Studi Abate Stoppani sia **al dato di realtà con cui il dipinto in questione deve invece esser visto.**

A ripristino della verità.

Anche per rispetto dei 300 studenti che si prestano a fare da "ciceroni" nella mostra, **gli organizzatori non devono censurare ciò che eventualmente non fa loro comodo** ma sono tenuti invece valorizzare i contributi che vengono dall'esterno, tanto più quando assolutamente corretti nel contenuto.

A ripristino della verità, chiediamo pertanto ai promotori e organizzatori della mostra di Lecco «Lotto. Lo sguardo di Giovanni Frangi» **di porre il pdf di questa nostra lettera** (che alleghiamo) **in evidenza sul sito Web dedicato alla manifestazione**, accanto alla segnalazione del Webinar gestito da Mazzotta, perché i lettori abbiano **la possibilità di avere il quadro vero e non censurato del dibattito e della realtà di fatto.**

Certi che la nostra richiesta Vi troverà consenzienti, Vi inviamo i più cordiali saluti.

Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra piena solidarietà al Sindaco Gattinoni per le minacce ricevute a causa del suo impegno antifascista.

Fabio Stoppani
Centro Studi Abate Stoppani